

Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI DI GIUSTIZIA

DOMANDA DI FINANZIAMENTO DI PROGETTI NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA PER LO SVILUPPO DI
SERVIZI PUBBLICI PER L'ASSISTENZA GENERALE ALLE VITTIME DI OGNI TIPOLOGIA DI REATO

TITOLO DEL PROGETTO: "Giustizia in itinere"	
DURATA: 12 mesi	
DATA PRESUNTA DI INIZIO 1 DICEMBRE 2021 DATA PRESUNTA DI FINE 31 NOVEMBRE 2022	
Costo del finanziamento	€ 217.500,00
Importo dell'eventuale cofinanziamento	/
COSTO TOTALE (come da scheda analitica dei costi allegata)	€ 217.500,00

1. Anagrafica soggetto proponente

Denominazione del soggetto proponente: Regione Lazio – Direzione per l'Inclusione Sociale

Sede: Centrale

Indirizzo: Via Rosa Raimondi Garibaldi n. 7

Telefono: 0651688641

e-mail: oguglielmino@regione.lazio.it

PEC: direzioneinclusionesociale@regione.lazio.legalmail.it

2. Responsabile del progetto:

Nome e cognome: Antonio Mazzarotto

Sede: Centrale

Telefono: 0651688180

e-mail: inclusione@regione.lazio.it

PEC: inclusione.fragilita@regione.lazio.legalmail.it

Data

Firma

3. Descrizione della partnership e cofinanziamento

Proponente:	Regione Lazio	€ 0
Partner :	IRASP	€ 0
Partner :	PRAP	€ 0
Partner :	UEPE	€ 0

Si prega di allegare una dichiarazione di partenariato per ciascun partner (comprendente le modalità di intervento, ed eventualmente, l'indicazione dell'importo del co-finanziamento).

4. Descrizione del progetto, specificando le modalità di erogazione dei servizi richiesti, distinguendo i servizi di assistenza generale alle vittime di reato dai servizi per la giustizia riparativa e mediazione penale.

Il nostro ordinamento, come la maggior parte dei sistemi giuridici esistenti, si presenta prevalentemente focalizzato verso gli autori di reato: le vittime, raramente considerate destinatarie di specifici interventi di supporto, sono spesso a rischio di vittimizzazione secondaria, talora comminata dallo stesso apparato giudiziario, che tende ad assimilarle a puri elementi probatori anziché ad individui portatori di bisogni e diritti peculiari, da riconoscere e tutelare. Diversamente, la normativa comunitaria e, in modo particolare la Direttiva Europea 2012/29, aggiorna ed apre decisamente il sistema giudiziario degli Stati alla tutela delle vittime e alla riparazione del danno cagionato, a livello individuale e sociale, dall'autore di reato – come parte di un più complessivo obiettivo di riconciliazione nella convivenza sociale: in tale prospettiva, la giustizia riparativa, fino ad ora sottoutilizzata e priva di una norma generale di riferimento, si appresta a rientrare nella riorganizzazione del processo penale in corso nel nostro Paese, in maniera estesa ad ogni stato e grado del procedimento rivolto a minori ed adulti, senza limiti legati alla gravità del reato, con percorsi volontari, consensuali e gratuiti e l'obiettivo di accrescere la tutela delle vittime, mediante progettualità finalizzate alla risoluzione/riparazione degli effetti individuali, sociali e istituzionali

generati dall'atto criminoso, unitamente al recupero degli autori di reato e alla prevenzione delle recidive.

Muovendo da tale premessa, in accordo con la vigente normativa nazionale ed internazionale, il progetto si orienta all'implementazione di una rete regionale, diffusa e capillare, di presidi ed iniziative per *l'assistenza generale alle vittime di reato*, in linea di continuità ed in forma complementare ed integrata agli interventi che saranno realizzati dal nascente Centro regionale per l'assistenza alle vittime di reato, la giustizia riparativa e la mediazione penale "**Astrea**" con sede in Roma Capitale (progetto presentato su invito del 09/04/2021 n. 137996 della Cassa delle Ammende ed in corso di finanziamento), di cui intende rappresentare una gemmazione delocalizzata sui territori della Regione Lazio, ancora privi dell'auspicabile copertura.

In tale prospettiva, l'iniziativa progettuale si focalizza sul perseguimento delle finalità generali di seguito elencate:

- investire sulla promozione, la diffusione ed il radicamento di *network locali* riservati al supporto delle vittime di reato, senza distinzione di genere, nazionalità, etnia, religione, condizione socio-economica e sanitaria, natura del reato o altre connotazioni personali e/o soggettive della persona offesa, che ne assicuri l'accoglienza, l'ascolto, l'informazione, l'orientamento, la consulenza e l'accompagnamento ai servizi specialistici, mediante una presa in carico attiva già nella fase precedente il primo contatto con le Autorità, operante nel corso dell'intero procedimento penale ed estesa ad un congruo periodo successivo;
- sviluppare campagne informative ed iniziative di sensibilizzazione culturale sui temi della legalità, della giustizia riparativa, della centrale tutela alle vittime di reato, funzionali ad accrescere la consapevolezza su norme e diritti, diffondere la conoscenza relativa ai servizi di supporto esistenti ed incoraggiarne la fruizione da parte della popolazione target;
- contribuire alla valorizzazione delle reti locali di intervento e alla costruzione di un coordinamento di rete esteso a tutti i servizi di assistenza alle vittime di reato operanti sul territorio regionale, in funzione dell'importazione di buone prassi, della definizione di linee guida operative condivise e riproducibili e della costruzione di un osservatorio permanente sui problemi e le diverse forme di sostegno alle persone offese da reato;
- rafforzare il confronto interistituzionale per la realizzazione partecipata di un protocollo operativo regionale di intervento, applicabile in modo diffuso ed omogeneo, ai servizi di assistenza alle vittime di reato del territorio.

Previa mappatura finalizzata al riconoscimento delle risorse già espresse dai territori e funzionale a ridurre il rischio di replicazione e sovrapposizione delle progettualità esistenti, l'iniziativa prevede l'attivazione di *sportelli generalisti di assistenza alle vittime di reato itineranti* che, incardinati presso sedi che saranno opportunamente individuate in collaborazione con le istituzioni pubbliche coinvolte nella fase esecutiva del progetto, si propongono l'erogazione riservata, confidenziale e gratuita, delle prestazioni di seguito rappresentate:

- accoglienza e presa in carico globale e multidisciplinare della vittima di reato, orientata alla rilevazione del bisogno e alla definizione di un percorso individualizzato, mirato a co-costruire le risposte ai bisogni scaturiti dall'offesa subita;
- informazione, orientamento e accompagnamento alla fruizione consapevole delle opportunità di sostegno e cura offerte dalla rete;
- informazione relativa ai diritti riconosciuti dal sistema penale, nazionale/internazionale e consulenza legale;
- consulenza psicologica e, nei casi di afflizione caratterizzati da sintomatologia pervasiva e/o acuta emergente, invio ai servizi specializzati della rete;
- informazioni ed accesso, consensuale e volontario, a prassi di giustizia riparativa.

L'assistenza erogata alle vittime in seno agli sportelli, nel rispetto di quanto previsto ai sensi dell'art. 9 e 10 della Direttiva 2012/29/UE e del principio della universalità delle prestazioni, è garantita nella fase che precede il procedimento penale ed estesa ad ogni suo stato e grado, includendo il prolungamento della presa in carico lungo un congruo periodo successivo, in base alle caratteristiche peculiari del percorso individuale.

Per ciascuna sede individuata in ambito regionale, previsionalmente corrispondente a 7 delle città capoluogo del Distretto della Corte di Appello di Roma (Civitavecchia, Rieti, Tivoli, Velletri, Frosinone, Latina, Cassino), gli sportelli *itineranti* prevedono di assicurare un'apertura al pubblico bisettimanale, dalle ore 9.00 alle ore 13.00, rivolta a tutti i cittadini che abbiano subito, in modo diretto o indiretto, un danno fisico/psicologico o una perdita affettiva/materiale, nonché agli operatori dei servizi pubblici e privati, bisognosi di informazioni ed orientamento in materia di assistenza a vittime di reato.

Gli sportelli *itineranti*, caratterizzati da ampia accessibilità e fruibilità, si prefiggono di operare sia su accesso spontaneo sia su invio dell'Autorità Giudiziaria, dell'UIEPE, dell'Amministrazione Penitenziaria, dei servizi socio sanitari e delle organizzazioni del Terzo Settore, presenti su ciascuno

dei territori di incidenza del progetto, avvalendosi di personale specializzato, in possesso di adeguate conoscenze e competenze in ambito psicologico, sociale e giuridico, multiculturale costituito dalle seguenti figure professionali:

- assistente sociale;
- educatore professionale;
- psicologo;
- mediatore culturale;
- consulente legale.

Ciascuno dei punti di accesso attivati sul territorio regionale adotta una rigorosa metodologia di rete, operando in qualità di promotore delle risorse localmente attive su questo particolare segmento, onde favorire i percorsi di accoglienza, invio e rinvio diretto ai servizi specialistici, previsti per la tutela di specifiche tipologie di vittima.

In relazione alla caratteristica *itinerante* degli sportelli e al fine di garantire continuità alla presenza del servizio sul territorio, il progetto intende affiancare, alle attività in presenza, l'esercizio di un *centro di ascolto telefonico* con numero verde, operativo su dal lunedì al venerdì dalle ore 15.00 alle ore 19.00, con sede incardinata presso il Centro regionale per l'assistenza alle vittime di reato e la giustizia riparativa "**Astrea**".

Sui territori ove la mappatura ravvisasse network locali già operanti nell'ambito dell'assistenza, generale o specifica, a vittime di reato si prevede la rimodulazione delle attività progettuali in funzione delle esigenze emergenti, in un'ottica di rete prioritariamente rivolta a costruire prassi operative condivise.

Si prevede, a tal fine, il coinvolgimento delle risorse territoriali nella programmazione di specifiche attività formative delocalizzate, tra cui:

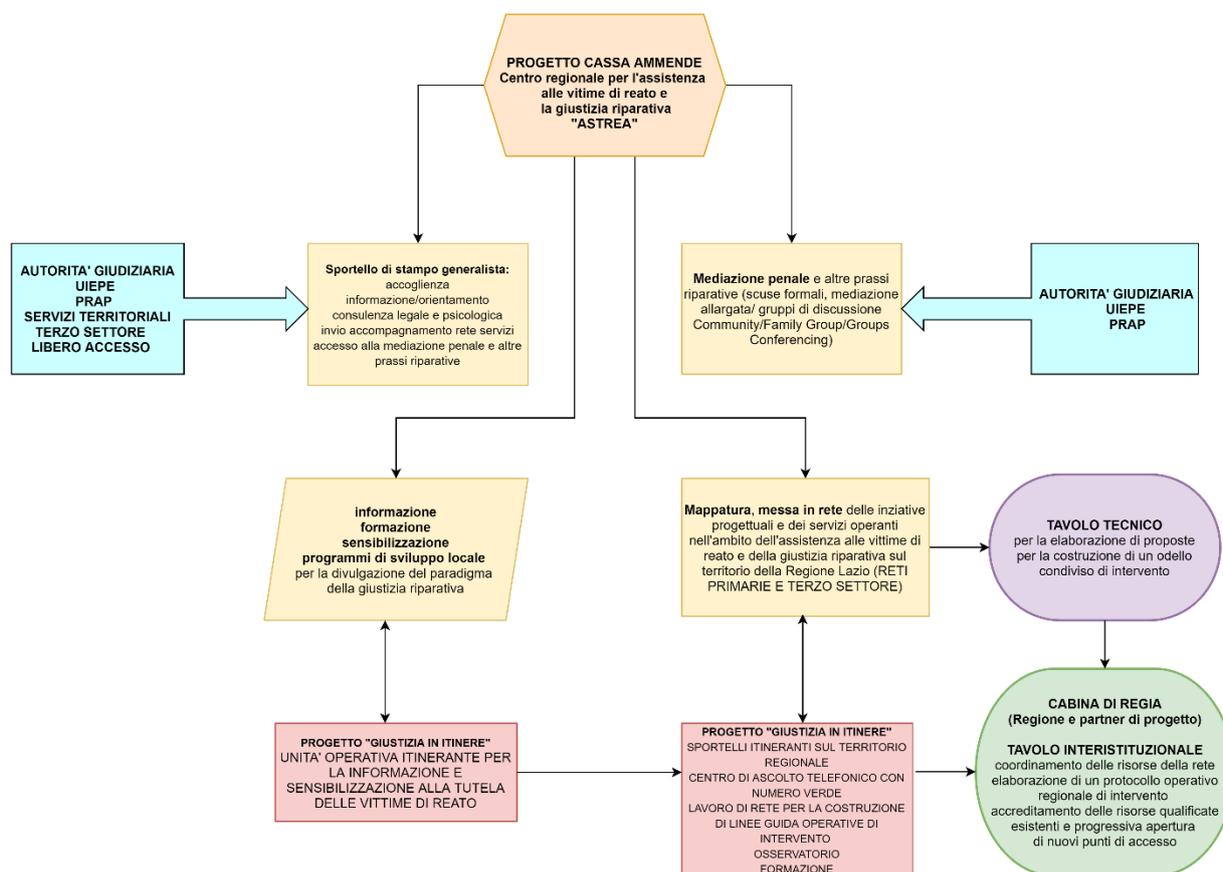
- workshop per lo scambio di knowhow e buone prassi;
- tavoli tecnici finalizzati alla modellizzazione delle procedure, in funzione della costruzione di un protocollo operativo regionale di intervento per i servizi di assistenza alle vittime di reato.

A livello di sistema, il progetto si caratterizza altresì per la valorizzazione delle sinergie di rete e l'implementazione di programmi di sviluppo locale aventi ad oggetto azioni orientate a stimolare nelle comunità l'interesse per la cura delle persone e dei legami sociali, la cui integrità sia stata minacciata o lesa da condotte illecite.

Per ciò che concerne la diffusione del paradigma relativo alla rinnovata centralità dovuta alla tutela delle vittime di reato, il progetto si integra con la dotazione di *una unità mobile itinerante (camper con*

allestimenti ad hoc) per la realizzazione di n. 21 giornate evento sul territorio regionale (previsionalmente n. 3 giornate su ciascuna delle sedi di localizzazione del progetto), destinate all'informazione, alla sensibilizzazione e alla pubblicizzazione delle esperienze e delle progettualità localmente attive a supporto dell'articolato ventaglio di esigenze psicologiche, sociali e materiali che caratterizza la condizione di vittimizzazione primaria e secondaria.

Considerata la complessiva convergenza delle finalità, si riporta di seguito uno schema riepilogativo delle interconnessioni tra il Centro regionale per l'assistenza alle vittime di reato e la giustizia riparativa "Astrea", in fase di finanziamento da parte di Cassa delle Ammende, e la presente proposta progettuale che, pur nell'autonomia delle iniziative legata alle caratteristiche dei diversi contesti di implementazione, mette in evidenza la sostanziale coerenza delle azioni, integrando l'innovatività con un'idea di interdipendenza e reciproco arricchimento.



5. Azioni di rafforzamento della rete dei servizi di assistenza generale alle vittime di ogni tipologia di reato, dei servizi pubblici di giustizia riparativa e di mediazione penale; qualità del partenariato coinvolto e modalità di coinvolgimento, sistemi di verifica e controllo della qualità dei servizi erogati con particolare riferimento al rispetto di quanto previsto nella Direttiva 2012/29/UE.

L'ambito territoriale di riferimento è ricco di numerose iniziative, istituzionali e non, rivolte ad offrire assistenza, supporto e protezione alle vittime di specifiche tipologie di reato laddove, diversamente, si osserva una minor distribuzione capillare di servizi che operino, a livello locale, secondo una prospettiva generalista della vittima, riconosciuta e tutelata indipendentemente dalla natura dell'illecito e da qualsivoglia connotazione peculiare, riferibile a qualità soggettive della parte lesa o al contesto in cui è maturata l'offesa. In un panorama contrassegnato da così ampia eterogeneità di scopi, attività e modelli operativi, è auspicabile superare la settorialità delle iniziative, riconnettendo, in un reticolo funzionale, le energie positive del territorio e contribuendo a ridurre fenomeni di replicazione e sovrapposizione che depotenziano la capacità di offrire risposte ai problemi e rischiano di depauperare il sistema, già contenuto, di risorse disponibili. A partire da tali premesse, il progetto si propone di superare la frammentarietà esistente per contribuire alla costruzione di una "cabina di regia", costituita dalla Regione Lazio e dai partner di progetto, che si adoperi al fine di censire, potenziare e mettere in rete servizi e associazioni del Terzo Settore, già localmente operanti nel campo della tutela alle vittime di reato e della giustizia riparativa, per l'implementazione di un modello condiviso ed un sistema di risposte articolate e coordinate a livello territoriale. A tal fine e secondo una dialettica improntata a criteri di complementarietà e sussidiarietà, il progetto si propone di coadiuvare attivamente il Centro regionale per l'assistenza alle vittime di reato, la giustizia riparativa e la mediazione penale "**Astrea**", nella realizzazione delle azioni di seguito elencate:

- mappatura dei servizi di assistenza alle vittime di reato e giustizia riparativa distribuiti sul territorio ed elaborazione di una banca dati centralizzata delle buone prassi;
- partecipazione alla costituzione di un coordinamento di rete regionale, riferito a tutte le progettualità operanti nell'ambito dell'assistenza alle vittime di reato, della mediazione penale e della giustizia riparativa per la valorizzazione dell'esistente, l'implementazione sempre più capillare, uniforme ed estesa di servizi territoriali dedicati e l'istituzione di un osservatorio permanente sul fenomeno;
- adesione ad un tavolo permanente di confronto inter-istituzionale per la costruzione partecipata di un protocollo operativo regionale di intervento dei servizi di assistenza alle vittime di reato che si avvalgono di prassi riparative, in grado di garantire omogeneità di intervento su tutto il territorio.

La Regione Lazio, capofila del progetto, implementerà sistemi di verifica e di controllo della qualità dei servizi erogati, avvalendosi di un efficace sistema di monitoraggio che consente, attraverso l'esame sistematico dello stato di avanzamento delle attività e sulla base di indicatori significativi e rappresentativi, un adeguato governo dell'attività ed il perseguimento degli obiettivi dichiarati. Il sistema di monitoraggio si avvarrà altresì di momenti di verifica periodica in sede di cabina di regia regionale, in funzione della costante e dinamica rimodulazione delle attività progettuali previste, in base alle esigenze espresse dai territori. Tenuto conto dell'innovatività del servizio, la valutazione, in itinere ed ex post, terrà conto dei seguenti criteri:

- quantitativo;
- qualitativo (livello di gradimento dell'utenza, qualità dell'informazione erogata alle vittime sui programmi e le procedure di giustizia riparativa, elementi di vittimizzazione, protezione dati);
- accessibilità del servizio;
- sviluppo della rete dei servizi per l'assistenza e la tutela delle vittime di reato.

6. Obiettivi specifici che si intendono raggiungere e risultati attesi al termine dell'iniziativa progettuale. Descrivere la rete dei partner coinvolti ed il ruolo da ciascuno ricoperto nella erogazione dei servizi offerti alle vittime di reato.

A partire dalle direttrici generali, l'iniziativa progettuale intende perseguire i seguenti obiettivi specifici:

- 1) attivare una rete di punti di accesso capillarmente distribuiti sul territorio regionale per l'accoglienza, l'ascolto, il sostegno psicologico, la consulenza e l'orientamento di stampo generalista, rivolto alle vittime di qualsiasi tipologia di reato;
- 2) realizzare percorsi di formazione congiunta per operatori e campagne informative e di sensibilizzazione culturale in chiave preventiva e promozionale aventi ad oggetto la giustizia riparativa ed il paradigma della centralità della vittima di reato;
- 4) elevare il livello di conoscenza e consapevolezza della ricchezza esperienziale presente sul territorio regionale, promuovendo relazioni, connessioni e sinergie di rete tra gli enti eroganti servizi di assistenza alle vittime di reato e giustizia riparativa sul territorio, in funzione della costruzione di un modello di intervento operativo integrato condiviso.

Risultati attesi:

- a) semplificazione dell'accesso ai percorsi di assistenza per le vittime di reato;

- b) mappatura dei bisogni emergenti e valutazione della dialettica domanda/offerta in funzione della sperimentazione di progettualità innovative;
- c) censimento, monitoraggio, valorizzazione e messa in rete delle iniziative progettuali e dei servizi operanti a livello locale nell'ambito della assistenza alle vittime di reato e della giustizia riparativa;
- d) costruzione di una banca dati regolarmente aggiornata e di un osservatorio permanente sul fenomeno;
- e) contributo alla diffusione capillare sul territorio del paradigma relativo alla centralità della vittima di reato;
- g) individuazione progressiva di figure autorevoli e di "peer" sul territorio, da coinvolgere nel progetto, utili alla diffusione della cultura della giustizia riparativa e al consolidamento nel tempo dei risultati raggiunti;
- h) costruzione partecipata di un sistema regionale di intervento dei servizi di assistenza alle vittime di reato e giustizia riparativa.

Si riporta una tabella riepilogativa con i risultati attesi che verranno perseguiti con il progetto:

Risultato atteso	Valore atteso
Semplificazione dell'accesso ai percorsi di assistenza per le vittime di reato	Numero di richieste pervenute agli sportelli: 100 a sportello Numero di contatti telefonici al numero verde 1150/mese
Mappatura dei bisogni emergenti e valutazione della dialettica domanda/offerta in funzione della sperimentazione di progettualità innovative	Realizzazione e aggiornamento periodico mappatura dei bisogni emergenti
Censimento, monitoraggio, valorizzazione e messa in rete delle iniziative progettuali e dei servizi operanti a livello locale in ambito di assistenza alle vittime di reato e di giustizia riparativa	Attivazione di un tavolo tecnico permanente, di cui si stimano previsionalmente almeno n. 5 incontri annuali, rivolto ai servizi già operanti sul territorio di riferimento nell'ambito della giustizia riparativa e dell'assistenza alle vittime di reato, in funzione propedeutica e proattiva rispetto agli obiettivi di costruzione di un modello di intervento condiviso
Contributo alla diffusione capillare del paradigma della giustizia riparativa sul territorio	Calendarizzazione di n. 21 giornate evento sui territori

	realizzate mediante unità mobile itinerante e curate dall'equipe multidisciplinare operativa presso gli sportelli, per la divulgazione delle attività del servizio, la sensibilizzazione sui temi della legalità, della giustizia riparativa, della centralità della tutela dovuta alle vittime di reato
Costruzione partecipata di un sistema regionale di intervento dei servizi di assistenza alle vittime di reato e giustizia riparativa	Sottoscrizione di un protocollo operativo regionale, integrato e condiviso, relativo agli interventi di giustizia riparativa e di assistenza alle vittime di reato

La rete dei partner coinvolti è costituita dai soggetti di seguito elencati:

- IRASP, ente deputato alla progettazione ed implementazione degli sportelli itineranti e delle attività di sensibilizzazione sui territori di incidenza dei progetti;
- UEPE e PRAP, enti coinvolti nei processi di invio dell'utenza alla rete di sportelli itineranti.

I partner, unitamente ai soggetti delle reti primarie, del Terzo Settore e agli stakeholders di cui sono espressione i territori di incidenza del progetto, concorrono al lavoro della "cabina di regia" regionale per la definizione di un protocollo, integrato e condiviso, relativo agli interventi di giustizia riparativa e assistenza generale alle vittime di reato.

7. Indicare per ciascuna attività le risorse professionali impiegate:

1. Descrivere le modalità di erogazione del servizio per l'assistenza alle vittime di reato nel rispetto della Direttiva 2012/29/UE:

In applicazione della normativa nazionale e internazionale rivolta al sostegno e all'assistenza delle vittime di reato, il progetto prevede l'attivazione di sportelli itineranti di accoglienza generalista finalizzato all'erogazione delle seguenti prestazioni:

- Informazioni, orientamento, assistenza in materia di diritti e consulenza legale
- Accompagnamento facilitato/invio alla rete di servizi territoriali di natura specialistica
- Ascolto e sostegno psicologico
- Informazioni e supporto all'accesso di prassi riparative per la risoluzione di conflitti
- Formazione, informazione, sensibilizzazione del territorio e delle comunità locali

Ogni sportello lavora *front office* su accesso diretto e spontaneo del target di riferimento ovvero su invio dell'Autorità Giudiziaria, dell'UIEPE, dell'Amministrazione Penitenziaria, dei servizi socio sanitari e delle organizzazioni del Terzo Settore diffuse sul territorio di riferimento, garantendo l'apertura bisettimanale dalle 9.00 alle 13.00 per ciascuna delle sedi individuate (previsionalmente coincidenti con sette delle città capoluogo del Distretto).

Al fine di assicurare la continuità dei presidi territoriali, è prevista l'attivazione, presso il Centro regionale per l'assistenza alle vittime di reato e la giustizia riparativa "**Astrea**" di un centro ascolto telefonico con numero verde, attivo dal lunedì al venerdì dalle 15.00 alle 19.00.

2. Numero delle risorse professionali impiegate nei servizi di assistenza alle vittime:

In riferimento alla gestione delle attività realizzate dagli sportelli e delle iniziative di sensibilizzazione, il progetto intende avvalersi di equipe multidisciplinari itineranti costituite dalle seguenti figure professionali:

- n. 3 assistenti sociali
- n. 3 psicologi
- n. 2 educatori professionali
- n. 2 consulenti legali
- n. 2 mediatori culturali

3. Specificare la formazione professionale ed esperienziale richiesta e certificata per il predetto personale impiegato nei servizi di assistenza alle vittime:

Ad integrazione del curriculum vitae di studi individuale, i professionisti dovranno possedere appropriate competenze ed esperienze nei seguenti ambiti:

- Tecniche di negoziazione e risoluzione dei conflitti.
- Conoscenze in materia di sistema giuridico, criminologia, vittimologia e psicologia della devianza.
- Conoscenze relative all'organizzazione dei servizi sociali e delle metodologie di lavoro in rete
- Formazione multiculturale, possesso di almeno di due lingue, conoscenza della legislazione sull'immigrazione e l'asilo.

4. Numero di ore di impiego delle predette risorse nei servizi di assistenza alle vittime:

Attività bisettimanale di sportello:

Assistente sociale: 672 ore a risorsa (TOT: 2016 ore annue)

Psicologo: 768 ore a risorsa (TOT: 2304 ore annue)

Educatore: 576 ore a risorsa (TOT: 1152 ore annue)

Consulente legale: 576 ore a risorsa (TOT: 1152 ore annue)

Mediatore Culturale: 480 ore a risorsa (TOT: 960 ore annue)

Attività di sensibilizzazione, informazione e orientamento (distribuite su 21 giornate evento):

Assistente sociale: 65 ore a risorsa (TOT: 195 ore annue)

Consulente legale: 50 ore a risorsa (TOT: 100 ore annue)

Mediatore culturale: 60 ore a risorsa (TOT: 120 ore annue)

8. Indicare per ciascun servizio i destinatari che si prevede di raggiungere con gli interventi previsti nel progetto.

1. Numero destinatari per i servizi di assistenza generale alle vittime di ogni tipologia di reato:
 - numero utenti per sede di sportello itinerante, stimanti n. 100/anno
 - numero chiamate al numero verde, stimate n. 1150/mese
 - numero utenti attività di sensibilizzazione, orientamento e informazione itinerante, stimati 50 contatti/giornata evento

9. Ambito territoriale di riferimento

L'ambito territoriale di riferimento è costituito dalla Regione Lazio, ove si svolgeranno le attività di sensibilizzazione, informazione e pubblicizzazione mediante unità mobile e si distribuiranno gli sportelli *itineranti* che, previa mappatura delle risorse già operanti nell'ambito dell'assistenza generale alle vittime di reato, avranno previsionale sede presso sette delle città capoluogo del Distretto della Corte di Appello di Roma (Civitavecchia, Rieti, Tivoli, Velletri, Frosinone, Latina, Cassino).

I servizi erogati dagli sportelli itineranti e le attività di sensibilizzazione si rivolgono ad un bacino di utenza riferibile all'intero territorio della Regione Lazio, esteso a tutti i livelli di *governance* e di rete operante nell'ambito della giustizia riparativa e della assistenza alle vittime di reato.

10. Descrizione del sistema di monitoraggio e valutazione

Il monitoraggio delle attività progettuali verrà realizzato trimestralmente e sarà articolato in:

- 1) scheda procedurale recante gli items di seguito elencati:
 - principali attività realizzate nel periodo e gli output/prodotti realizzati;
 - principali punti di forza e i fattori di successo che hanno consentito la realizzazione delle attività progettuali riportate al punto precedente;
 - eventuali scostamenti rispetto al cronogramma delle attività previste;

- 2) tabella con i workpackage e con i task, recante per ognuno di essi il responsabile del task, le date previste di inizio e di fine di ogni attività/task, le date effettive di inizio e di fine, eventuali output realizzati;
- 3) scheda fisica recante gli indicatori di realizzazione (quantitativi) e di risultato (qualitativi), per ciascuno dei quali sarà inserito il valore atteso, il valore effettivo e la percentuale di realizzazione;
- 4) scheda finanziaria, recante i costi impegnati e liquidati nel periodo.

A completamento di questa fase, verrà redatto un report di monitoraggio tecnico (periodico) articolato in:

- analisi dello stato di avanzamento delle attività, con riferimento agli indicatori fisici e finanziari
- verifica delle procedure e dei flussi informativi
- analisi ed interpretazione dei dati generati
- proposte di integrazione dei dati raccolti al fine di una elaborazione qualitativa più ricca mediante altre fonti.

5) Programma e cronoprogramma

fase	Obiettivi specifici	Attività previste dal progetto	Strumenti, metodi e risorse
1	Attività di assistenza alle vittime di reato	Attività sportelli itineranti	<p>Le attività degli sportelli itineranti si improntano alla metodologia del lavoro in/di rete avvalendosi di strumenti operativi quali :</p> <ul style="list-style-type: none"> - Contatto telefonico - Colloqui di prima accoglienza - Schede di rilevazione del bisogno - Scheda di presa in carico - Scheda di invio alla rete - Questionario per la mappatura dei servizi e l'istituzione della banca dati - Materiale divulgativo cartaceo e web (sito internet, canali social) <p>Gli sportelli si avvalgono altresì dell'impiego delle seguenti risorse professionali :</p> <ul style="list-style-type: none"> - Assistente sociale - Psicologo - Consulente legale - Educatore professionale - Mediatore culturale

2	Formazione per operatori e campagne informative e di sensibilizzazione sul territorio	Formazione Sensibilizzazione	<p>Per la formazione congiunta degli operatori, si prevede l'impiego workshop, focalizzati sul fabbisogno emergente dai territori.</p> <p>Il progetto prevede la calendarizzazione di giornate evento distribuite sul territorio di incidenza del progetto, realizzate mediante unità mobile itinerante e curate dall'equipe multidisciplinare per la divulgazione delle attività di sportello, la sensibilizzazione sui temi della legalità, della giustizia riparativa e della tutela delle vittime di reato.</p>
3	Costruzione della rete e di modelli operativi integrati condivisi per l'assistenza vittime reati e la giustizia riparativa	Mappatura Tavolo interistituzionale per le buone prassi e la modellizzazione degli interventi	<p>La mappatura delle risorse di rete è curata dagli operatori di Sportello, si avvale di strumenti di rilevazione tipici della ricerca sul campo, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Questionario per la mappatura dei servizi ad invio telematico - Interviste tramite colloquio telefonico - Incontri di rete <p>Il tavolo interistituzionale per la costruzione di protocolli operativi condivisi sarà realizzato presso le sedi indicate dall'Ente capofila ed estesi alla globalità di attori e stakeholders coinvolti sul tema della assistenza alle vittime di reato e della giustizia riparativa. Come strumento operativo si prevede la formazione preliminare di un tavolo tecnico e di gruppi tematici, aperti alle diverse realtà operative presenti sui territori, cui sarà demandato il compito di elaborare le proposte da sottoporre ai tavoli interistituzionali.</p>

Cronoprogramma

Fase	ANNO 1											
	Dic.	Gen.	Feb.	Mar.	Apr.	Mag.	Giù.	Lugl.	Ago.	Sett.	Ott.	Nov.
1	Mappatura Rete Banca dati Pubblicizzazioni	Mappatura Rete Banca dati pubblicizzazione	Mappatura Rete Banca dati	Tavolo tecnico tra servizi di giustizia riparativa e assistenza vittime reati	Tavolo interistituzionale	Tavolo tecnico tra servizi di giustizia riparativa e assistenza vittime reati	Tavolo tecnico tra servizi di giustizia riparativa e assistenza vittime reati	Tavolo tecnico tra servizi di giustizia riparativa e assistenza vittime reati		Tavolo interistituzionale	Tavolo tecnico tra servizi di giustizia riparativa e assistenza vittime reati	Tavolo interistituzionale
2	Sportelli assistenza vittime reato	Sportelli assistenza vittime reato	Sportelli assistenza vittime reato	Sportelli assistenza vittime di reato	Sportelli assistenza vittime di reato	Sportelli assistenza vittime di reato	Sportelli assistenza vittime di reato	Sportelli assistenza vittime di reato	Sportelli assistenza vittime di reato	Sportelli assistenza vittime di reato	Sportelli assistenza vittime di reato	Sportelli assistenza vittime di reato
3				Attività di sensibilizzazione con unità mobile			Attività di sensibilizzazione con unità mobile			Attività di sensibilizzazione con unità mobile		

Il responsabile del progetto, quale referente unico della Cassa delle Ammende per tutte le comunicazioni, si impegna, in caso di emanazione della delibera di finanziamento dell'iniziativa da parte del Consiglio di amministrazione, a realizzare quanto richiesto dallo Statuto agli artt.15 e ss. del D.P.C.M. 102/17, nonché:

- ad assicurare l'esecuzione esatta ed integrale del progetto, unitamente alla corretta gestione, per quanto di competenza, degli oneri finanziari ad esso imputati o dallo stesso derivanti;
- a comunicare immediatamente alla Cassa l'eventuale mutamento del responsabile del progetto assicurando la trasmissione del relativo atto di nomina;
- a sottoporre alla Cassa, ai fini della necessaria autorizzazione, le eventuali modifiche sostanziali da apportare al progetto e/o al budget di progetto ed a comunicare immediatamente alla Cassa ogni variazione delle modalità di esecuzione del progetto, ivi compresa ogni variazione del cronoprogramma di progetto, per la preventiva valutazione ed eventuale approvazione;
- a trasmettere alla Cassa una relazione trimestrale sull'andamento del progetto tramite posta elettronica certificata;
- a trasmettere alla Cassa, tramite posta elettronica certificata, la scheda di monitoraggio trimestrale di progetto, utilizzando il modello inviato e pubblicato dalla Cassa, alle scadenze previste;
- ad attenersi, per quanto di competenza, alle indicazioni contenute nel vademecum relativo agli obblighi di gestione e rendicontazione dei programmi e dei progetti finanziati, pubblicato nell'apposito spazio web sul sito www.giustizia.it;

- g) a trasmettere alla Cassa, tramite posta elettronica certificata, alle scadenze previste nella convenzione di finanziamento, un rapporto sull'impiego dei fondi ricevuti, inviando con firma digitale la documentazione giustificativa delle spese sostenute;
- h) a trasmettere per posta elettronica certificata alla Cassa una relazione finale, firmata digitalmente, sulle attività realizzate, sui risultati raggiunti e sulla regolare esecuzione di quanto previsto nel progetto;
- i) a far accedere al controllo sull'attività finanziaria le persone delegate dalla Cassa;
- j) a predisporre la raccolta, la corretta conservazione e l'invio degli atti, dei documenti e delle informazioni richieste;
- k) ad utilizzare la posta elettronica certificata, quale mezzo per le comunicazioni ufficiali con la Cassa;
- l) ad avviare le attività progettuali entro i tempi stabiliti nella scheda di progetto, comunicando alla Cassa la data di inizio delle stesse e la sede di svolgimento delle azioni previste dal progetto;
- m) ad individuare i soggetti attuatori degli interventi mediante procedure ad evidenza pubblica, nel rispetto della normativa vigente (con particolare riferimento al D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii., al D. Lgs. n. 165/2001, alla L. 241/90, al D.lgs. n. 117/17, ecc.);
- n) a gestire tutte le attività nel rispetto delle norme di Contabilità Generale dello Stato, della normativa in materia di appalti pubblici, nonché della normativa di settore;
- o) a provvedere agli adempimenti obbligatori di pubblicità e trasparenza di cui alla Legge n. 190/2012 e dal D.lgs. n. 33/2013, come modificati ed integrati dal Decreto Legislativo 97 del 25 maggio 2016 recante la "Revisione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza" e ss.mm.ii.;
- p) a rispettare le norme sulla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali come previsto dal decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101, contenente disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale al Regolamento UE 2016/679 del 27 aprile 2016 e ss.mm.ii.;
- q) a rispettare le norme sulla sicurezza e sulla salute dei lavoratori;
- r) ad assumere tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'articolo 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136 e ss.mm.ii. ;
- s) a richiedere e comunicare tempestivamente il Codice unico di progetto-CUP, assicurando i relativi adempimenti rispetto agli obblighi di cui alla correlata disciplina normativa.

Luogo e data:

Firma del Responsabile di progetto